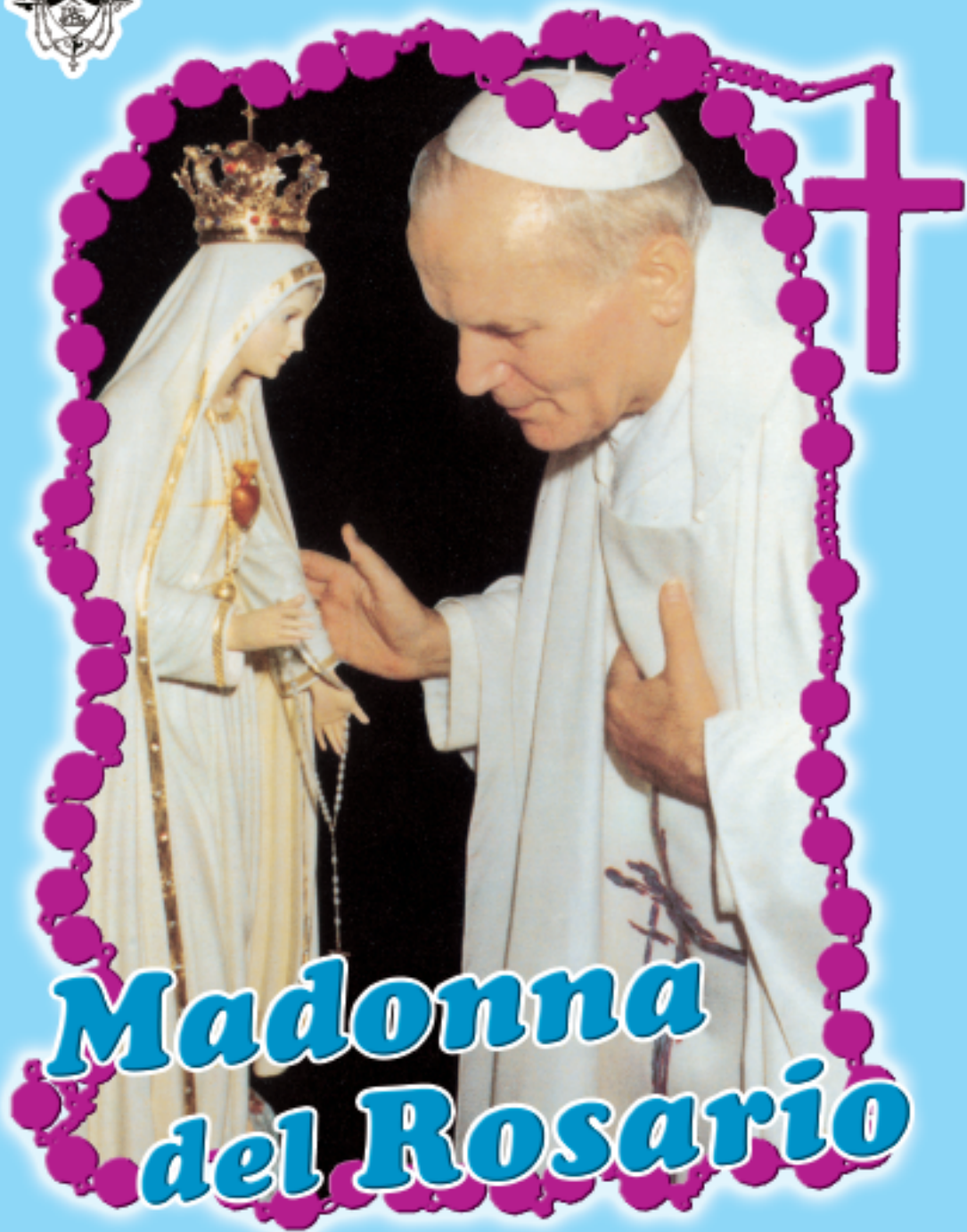




4 LUGLIO - AGOSTO 2011



Madonna del Rosario

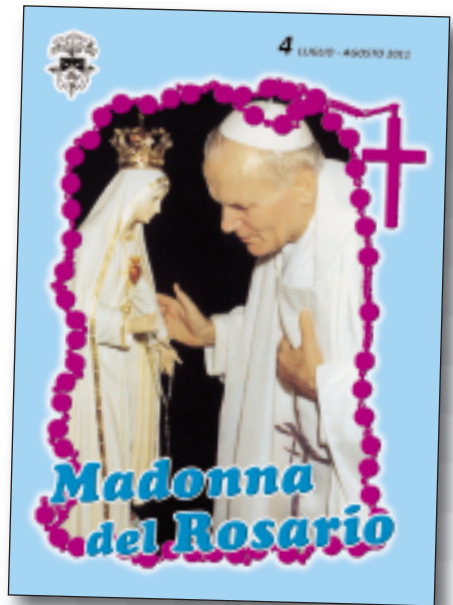
L'incontro quotidiano...

Pregate con fervore Maria Santissima! Sentitela al vostro fianco e consacratevi a Lei, rinnovandole durante il giorno la vostra fiducia e il vostro affetto, perché vi accompagni nelle vicende quotidiane.

Il suo ricordo sia vivo nelle famiglie, specialmente nella recita giornaliera del Rosario.

È un incontro quotidiano al quale io e Lei non manchiamo...

Beato Giovanni Paolo II (12-V-1991)



INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del ROSARIO INTERO di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, UNA VOLTA AL MESE, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

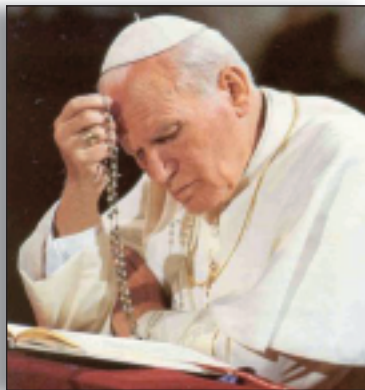
LUGLIO, mese del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, versato per la nostra redenzione. Gesù a S. Teresa d'Avila: «Ricordati che se anche tu sola fossi esistita sulla terra, io per te sola mi sarei immolato sulla croce...».

AGOSTO, mese in cui ricorre anche la festa di S. Domenico di Guzmàn (1172 c.-1221), fondatore dei Frati Predicatori (Domenicani). Preghiamo perché essi coltivano sempre, nella vita e nell'apostolato, «quell'**amore fiammante e luminoso alla Regina del cielo**» che da S. Domenico aveva ereditato il suo primo successore B. Giordano di Sassonia (3).

- (1) Ricordiamo che nella "Rosarium V. Mariae" n. 19 Giovanni Paolo II **propone** i 5 «Misteri della luce» come «opportuna **integrazione**» (non elemento essenziale) «**lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità**». Cfr. "Madonna del Rosario" N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della luce») e «Il nostro Rosario» 15ª ed., p. 39.
- (2) **Nota**. Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l'Associato/a intende raccomandare alla Madonna.
- (3) Dagli Scritti di P. M. Cordovani, cit. in «Supplem. Lit. O.P.» 1999, p. 1046

1° MAGGIO 2011:

Beato GIOVANNI PAOLO II:



il Papa della “preghiera prediletta”

Consultando le vecchie annate del Bollettino, abbiamo riscoperto questo articolo del n. 1/1979 che, ci sembra, esprime la gioiosa atmosfera di quei grandi giorni d'inizio del grande Pontificato mariano di Giovanni Paolo II.

«Il Rosario è la mia preghiera prediletta! Preghiera meravigliosa! Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità. In questa preghiera ripetiamo molte volte le parole che la Vergine Maria udì dall'Arcangelo, e dalla sua parente Elisabetta. A queste parole si associa tutta la Chiesa. Si può dire che il Rosario è, in un certo modo, un commento-preghiera dell'ultimo capitolo della Costituzione “Lumen Gentium” del Vaticano II, capitolo che tratta della mirabile presenza della Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa. Difatti, sullo sfondo delle parole “Ave Maria” passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesù Cristo. **Essi si compongono dell'insieme dei misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, e ci mettono in unione viva con Gesù attraverso – potremmo dire – il Cuore della Sua Madre.** Nello stesso tempo il nostro cuore può racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell'umanità. Vicende personali e quelle del prossimo, e in modo particolare di coloro che ci sono più vicini, che ci stanno più a cuore. Così la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana.

Durante le ultime settimane ho avuto modo di incontrare molte persone, rappresentanti di varie nazioni e di ambienti diversi, come pure di varie Chiese e comunità cristiane. Voglio assicurare che non ho mancato di tradurre questi rapporti nel linguaggio della preghiera del Rosario, perché tutti potessero ritrovarsi nel cuore della preghiera che dà a tutto una piena dimensione. In queste ultime settimane ho avuto, come pure la Santa Sede, numerose prove di benevolenza da parte degli uomini di tutto il mondo. **La mia gratitudine voglio tradurla in**

decine del Rosario per poter esprimerla in preghiera, oltre che in un modo umano; **in questa preghiera** così semplice e così ricca. **Esorto tutti cordialmente a recitarla**». Così disse il S. Padre all'“Angelus” di domenica 29 ottobre.

* * *

Non è stato un intervento isolato: chi non ricorda il primo discorso, pronunciato appena eletto, in quella straordinaria sera del 16 ottobre? «Io ho avuto paura nel ricevere questa nomina, ma l'ho fatto, nello spirito dell'ubbidienza verso Nostro Signore e **NELLA FIDUCIA TOTALE ALLA SUA MADRE SANTISSIMA**... Mi presento a voi tutti per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la nostra fiducia nella Madre di Cristo e della Chiesa...».

Il mattino successivo, nel suo primo messaggio, indirizzato ai Cardinali e al mondo, rinnovò l'espressione del suo amore alla Madonna con queste parole: «In quest'ora, per noi trepida e grave, **non possiamo fare a meno di rivolgere con filiale devozione la nostra mente alla Vergine Maria**, la quale sempre vive e opera come Madre nel mistero di Cristo, e della Chiesa, ripetendo le dolci parole “Totus tuus” (tutto tuo) che vent'anni fa iscriveremo nel nostro cuore e nel nostro stemma al momento della nostra Ordinazione episcopale ».

Il mercoledì 18 ottobre, due giorni dopo l'elezione, Giovanni Paolo II visitò al Policlinico Gemelli l'amico infermo mons. Deskur. «Il Papa si è chinato su mons. Deskur, lo ha baciato commosso, **ha recitato una posta del Rosario**, si è informato delle sue condizioni, ha invocato su di lui la grazia della Madonna ed è uscito» (M. Ponzi, “L'Osservatore Romano” del 19-X-'78).

In quei giorni gli ospiti del Collegio Polacco di Roma ricordarono l'ultima sera del Cardinale Wojtyła prima di entrare in Conclave: **sulla terrazza recitava il Rosario insieme col segretario**, passeggiando tra i vasi di crisantemi bianchi. (“Famiglia Cristiana” 1978, n. 43, p. 12-13).

Molti sono stati colpiti dal particolare della corona in mano al Papa durante le celebrazioni ad Assisi e Roma, la domenica 5 novembre. Togliamo da “Avvenire” del 7 novembre: ad Assisi «ha assistito alla Messa che il Cardinale Oddi, delegato pontificio, concelebava con il Vescovo di Assisi, Mons. Tomassini, e con il ministro generale dei Frati Minori conventuali, Padre Bommarco. **Il Papa aveva la corona del Rosario chiusa nel palmo di una mano**». Così a Roma, nella chiesa domenicana di S. Maria sopra Minerva, «inizia la Messa: Papa Wojtyła si leva lo zucchetto bianco dal capo, **tira fuori dalla tasca un rosario di legno e si fa il segno della croce**».

* * *

«Il Rosario è la mia preghiera prediletta!... Esorto tutti cordialmente a recitarla».

PER IL PAPA, CON IL PAPA. SEMPRE!

p. L.M. o.p.

Preghiera Eucaristia Maria SS.

(...) Insieme alle opere di teologia, Sant'Alfonso compose moltissimi altri scritti, destinati alla formazione religiosa del popolo. Lo stile è semplice e piacevole. Lette e tradotte in numerose lingue, le opere di Sant'Alfonso hanno contribuito a plasmare la spiritualità popolare degli ultimi due secoli. Alcune di esse sono testi da leggere con grande profitto ancor oggi, come *Le*

Massime eterne, Le glorie di Maria, La pratica d'amare Gesù Cristo, opera – quest'ultima – che rappresenta la sintesi del suo pensiero e il suo capolavoro. **Egli insiste molto sulla necessità della preghiera**, che consente di aprirsi alla Grazia divina per compiere quotidianamente la volontà di Dio e conseguire la propria santificazione. Riguardo alla preghiera egli scrive: «Dio non nega ad alcuno la grazia della preghiera, con la quale si ottiene l'aiuto a vincere ogni concupiscenza e ogni tentazione. E dico, e replico e replicherò sempre, sino a che avrò vita, che tutta la nostra salvezza sta nel pregare». Di qui il suo famoso assioma: «Chi prega si salva» (*Del gran mezzo della preghiera e opuscoli affini. Opere ascetiche II*, Roma 1962, p. 171). Mi torna in mente, a questo proposito, l'esortazione del mio predecessore, il Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II: «Le nostre comunità cristiane devono diventare "scuole di preghiera"... Occorre allora che l'educazione alla preghiera diventi un punto qualificante di ogni programmazione pastorale» (Lett. ap. *Novo Millennio ineunte*, 33, 34).

Tra le forme di preghiera consigliate fervidamente da Sant'Alfonso spicca **la visita al Santissimo Sacramento** o, come diremmo oggi, l'adorazione, breve o prolungata, personale o comunitaria, dinanzi all'Eucaristia. «Certamente – scrive Alfonso – fra tutte le devozioni questa di adorare Gesù sacramentato è la prima dopo i Sacramenti, la più cara a Dio e la più utile a noi... Oh, che bella delizia starsene avanti ad un altare con fede... e presentargli i propri bisogni, come fa un amico a un altro amico con cui si abbia tutta la confidenza!» (*Visite al SS. Sacramento ed a Maria SS. per ciascun giorno del mese*, Introduzione). La spiritualità alfonsiana è infatti eminentemente cristologica, centrata su Cristo e il suo Vangelo. La meditazione del mistero dell'incarnazione e della Passione del Signore sono frequentemente oggetto della sua predicazione. In questi eventi, infatti, la Redenzione viene offerta a tutti gli uomini "copiosamente". E proprio perché cristologica, la pietà alfonsiana è anche squisita-

mente mariana. **Devotissimo di Maria**, egli ne illustra il ruolo nella storia della salvezza: socia della Redenzione e Mediatrice di grazia, Madre, Avvocata e Regina. Inoltre, Sant'Alfonso afferma che la devozione a Maria ci sarà di grande conforto nel momento della nostra morte. Egli era convinto che la meditazione sul nostro destino eterno, sulla nostra chiamata a partecipare per sempre alla beatitudine di Dio, come pure sulla tragica possibilità della dannazione, contribuisce a vivere con serenità ed impegno, e ad affrontare la realtà della morte conservando sempre piena fiducia nella bontà di Dio.

BENEDETTO XVI (all'Udienza generale del 30-III-2011)

Come deve essere recitato il Santo Rosario



Affinché il Rosario ci riesca vantaggioso, deve essere recitato bene, pronunciando ogni parola distintamente e con attenzione, accompagnando col cuore quanto diciamo con la bocca e allontanando, per quanto è possibile, ogni distrazione. Otterremo facilmente questo se per ogni decina andremo meditando il mistero che abbiamo ricordato, se presteremo attenzione ad ogni parola dell'Ave Maria che andiamo recitando, immaginandoci di parlare con la stessa beata Vergine.

Ci aiuterà a recitarlo bene anche il fatto di proporci sempre qualche fine speciale, come per esempio ottenere qualche favore dalla beata Vergine per noi o per altri, il conseguimento di qualche virtù, l'emendamento di qualche vizio, la conversione di qualche peccatore, il sollievo di qualche anima del Purgatorio, e simili.

Se possiamo, recitiamolo in comune in chiesa od almeno in famiglia.

Basta volere. Non ci mancherà certamente né il tempo né l'occasione di farlo.

San Giovanni Bosco

"Un anno con Don Bosco" - meditazioni quotidiane, Piemme, 1987, pag. 138

Ave Maria sull'Ortles

Ero al Rifugio Payer (3000 metri) nell'estate del 1950 e volevo salire sull'Ortles, da solo, come avevo fatto altre volte. L'Ortles è una montagna stupenda, che tocca – quasi – i quattromila metri. Si sale per la via comune, dal Rifugio Payer, dove si arriva in tre ore da Solda, la sera prima per passarvi la notte.

Io partii che non erano ancora le quattro. Solo, con sacco e piccozza. Salivo lento: la pendenza e il pericolo di scivolare erano grandi. Tutto quel bianco, senza macchie, mi faceva pensare alla Madonna, di cui ero – e sono – devotissimo. E poiché tempo ne avevo, di tanto in tanto mi fermavo e scrivevo nel ghiaccio, nei punti più difficili, AVE MARIA, con la punta della piccozza. Poi spazzavo via i frammenti di ghiaccio, con la mano, così che si potesse leggere bene. AVE MARIA... AVE MARIA...

Mi sentivo dentro leggero, lieve e felice. Mi sembrava d'avere, invisibile compagno, l'arcangelo Gabriele che per primo aveva, un giorno lontano, pronunciato quelle parole benedette, direttamente a Maria.

Arrivai così al bivacco Lombardi (3700 metri) dove le difficoltà della salita finiscono e, passando per una enorme gobba nevosa (il ghiaccio è finito), si arriva alla cima.

Il cielo rimaneva splendido, il freddo era intenso.

Guardai l'orologio. Avevo impiegato due ore a giungere lassù, invece delle quattro, legati in cordata. Ne passai un'altra a guardare il



mondo: centinaia e centinaia di cime bianche, laghi azzurri che parevano gocce, in quella immensità, valli nere di abeti.

Scesi di corsa, aiutandomi con la piccozza. M'inebriavo di neve e di sole.

Un mese dopo, finite le vacanze, ero già a Milano. Un giorno trovai, fra la posta, una lunga lettera, col bollo straniero. Veniva da Linz, in Austria, e diceva così:

«Caro professore, chi scrive è uno sconosciuto, che lei non ha mai visto né, forse, vedrà mai. Ho passato l'estate a Solda, e fui sull'Ortles il giorno dopo di lei. Proprio di questo voglio e devo parlarle. Dunque, era un giorno bello, ma stranamente caldo, quando, la mattina, partii per la cima. Solo, perché credo di essere un buon alpinista. Ma non ero stato mai su quel monte.

Durante la salita notai parecchi "Ave Maria" scolpiti con la piccozza, sul ghiaccio, nei punti difficili: e mi chiesi chi mai (io non sono molto devoto) l'avesse fatto. E perché?

Giunto in vetta, e guardando giù verso Solda, vidi dei nuvoloni neri, che non promettevano nulla di buono e s'ingrandivano a vista d'occhio. Preoccupato, raccolsi il sacco e mi buttai per la discesa. Non mi accorsi del bivacco Lombardi, ma anche se l'avessi visto, avrei proseguito ugualmente: volevo arrivare al Rifugio Payer. Ma, poco dopo, la bufera m'investì con violenza inaudita; cancellò le poche tracce, mi circondò di nero e di vento, così che non vedevo a un metro di distanza. Ed era il tratto più difficile!

Accecato dal nevischio, privo di direzione, incapace di andare né avanti né indietro, mi appoggiai alla parete di ghiaccio, disperato. Quand'ecco che sotto la mia mano apparvero delle lettere... AVE... MARIA... Le riconobbi e urlai di gioia. Erano le lettere della scritta che, salendo, avevo veduto e – devo confessarlo – avevo disprezzato. Ero nella direzione giusta, dunque. Quella certezza mi diede, con la voglia di non darmi vinto, un enorme coraggio.

Ma la bufera non cessava. Urlava, come se volesse strapparmi dalla parete e portarmi via, nell'abisso. E ancora una volta, proprio nel momento più difficile, a pochi centimetri dalla morte, sentii sotto la mano che tastava disperatamente, le lettere di quella parola che la tormenta aveva già quasi interamente ricoperto: AVE... MARIA.

Piansi. E mentre levavo le mani dalla faccia – già la barba, i baffi, erano incrostati di ghiaccioli – sentii delle grida, in basso. Risposi. E quando tre ombre sbucarono nella tormenta e vennero vicine, riconobbi in loro il custode del Rifugio Payer e due guide, che, preoccupate, erano venute a soccorrermi, temendo il peggio.

Giù al rifugio, da loro seppi chi, il giorno prima, aveva tracciato quelle AVE MARIA: alcuni salitori l'avevano vista dal basso, professore, e più di me avevano rispettato quelle lettere, completando, in silenzio e levandosi il

cappello, la preghiera alla Vergine Maria, più immacolata di quelle nevi. Quanto a me, professore, da quel giorno ho fatto voto di dire un'Ave Maria ogni sera, per tutta la vita.

Ecco quello che ho creduto mio dovere scriverle. Suo Hans Bischoff».

Quando ebbi finito di leggere, ero molto commosso. Rividi la salita. Risentii, nel mio cuore, la gioia arcana di quelle lettere scritte. Ma chi, chi le aveva scolpite nel ghiaccio? La mano che teneva la piccozza era la mia, ma chi la muoveva? Invisibile l'arcangelo Gabriele sorrideva.

Ezio Franceschini (1)

Condensato da "La valle più bella del mondo", pag. 109 segg., in "Vita e Pensiero", 1984

(1) Ezio Franceschini, studioso noto in tutto il mondo, protagonista della liberazione dell'Italia dalla dittatura, Rettore dell'Università Cattolica, fu anche straordinario scrittore di racconti per i bambini.

**Con Pier Giorgio,
in alto, sempre più in su**

Montagna, che passione!

**«Ogni giorno che passa,
mi innamoro perdutamente
della montagna...
Desidero sempre più scalare
i monti, guadagnarne
le punte più ardite,
provare quella gioia pura
che solo in montagna si ha».**

BEATO PIER GIORGIO FRASSATI
(in una lettera a un amico)





Confessore della Fede: P. Alessio Benigar

Studi filosofici e teologici. Il 30 marzo 1912, i voti solenni, il 30 giugno 1915 era ordinato sacerdote a Zagabria. Da quel giorno, nessuno lo fermerà più. Prima tappa, il suo apostolato sacerdotale in Croazia, portatore del Vangelo di Gesù e di pace nel suo SS.mo Nome. Completa gli studi a Roma, dove presso il Pontificio Istituto Orientale, nel 1929, conseguì la laurea di *"Rerum Orientalim doctor"*. Audace come un ardito, colto, in possesso di diverse lingue, quel medesimo anno partì missionario per la Cina.

La fiamma gli ardeva in cuore per conquistare il mondo a Gesù. Per 25 anni, p. Alessio fu professore di teologia, maestro dei novizi e dei chierici, nell'Istituto di Teologia di Hankow, portando all'altare tre generazioni di giovani. *Apostolo degli apostoli*.

Il 1° ottobre 1949, al potere giunse Mao, e la sua dittatura comunista strinse sempre più nella morsa la Chiesa, con la persecuzione, la prigionia, l'assassinio... Padre Alessio rimase a lungo sulla breccia, ma

Nacque a Zagabria (Croazia), il 28 gennaio 1893 e al Battesimo fu chiamato Francesco. Crebbe forte, deciso, innamorato di Gesù e suo "soldato". Da Gesù-Pane di vita, traeva luce e forza per vivere e testimoniare il Vangelo. *E dal Rosario alla Madonna.*

Durante l'adolescenza scoprì il suo santo Patrono, S. Francesco d'Assisi, nel suo fascino di immagine di Cristo, e decise di seguire Gesù sulle sue orme, entrando il 7 settembre 1907 nel noviziato dei Frati Minori, nella provincia francescana di Croazia. *Quel giorno diventò fra Alessio.* Un anno e mezzo, come giovanissimo novizio di 15 anni, poi, il 4 marzo 1909, davanti alla Madonna di Tersatto (Fiume), offrì a Dio i suoi primi voti.

nel 1954 fu arrestato, torturato, quindi espulso. A chi gli domandava che cosa visse nelle prigioni di Mao, rispondeva: «*Preferirei fare silenzio su tutto, pregando... Lì ho vissuto quel che il giorno del giudizio, manifesterà*». Un giorno, gli aguzzini comunisti, gli fecero bere l'urina, ciò che non è proprio una gentilezza, ma i senza-Dio di falce e martello fanno di peggio.

Il Padre Generale di allora, p. Sepinski, lo mandò a Roma al Collegio internazionale S. Antonio: padre spirituale dei sacerdoti-studenti all'"Antoniano", continuando a modellare i suoi giovani amici a immagine di Gesù. Undici anni di lavoro così, poi egli stesso, a 72 anni lasciò l'incarico.

Nel 1943 aveva pubblicato "*La liturgia romana*", in due volumi, uno a Pechino, l'altro a Tien-Cin. Nel 1958, in Giappone, la prima edizione della sua "*Theologia spiritualis*", ripubblicata in seconda edizione a Roma, nel 1964.

Alla morte del suo santo Cardinale Luigi Stepinac, Arcivescovo di Zagabria, nel 1960, a causa delle persecuzioni dei comunisti, p. Alessio ne scrisse una stupenda biografia, in mille dense pagine.

Anche negli anni più operosi, poi sempre fino alla morte, p. Alessio, alle cinque del mattino era già in chiesa: meditazione, breviario, "*Via Crucis*", S. Messa, cui seguivano lunghe ore dedicate alle confessioni e alla direzione spirituale: a S. Antonio, a S. Giovanni in Laterano, nelle chiese dove era chiamato. Allo stesso modo, parlando diverse lingue, predicava diversi corsi di esercizi spirituali: assetato delle anime da salvare, impegnato ad aiutare sacerdoti, religiosi e fedeli a farsi santi. Sempre il Rosario sgranato lungo il giorno e concluso alla sera, come inno a Maria SS.ma.

Forte come una roccia, giunse vigoroso e attivo fino a 95 anni. Il 1° novembre 1988, solennità dei Santi, all'ora di cena, si spense in pochi istanti, con il sorriso sul volto, lieto di andare a vedere il suo Gesù adorato – e la Madonna – che aveva amato e fatto amare dalla Croazia alla Cina a Roma, protagonista infaticabile degli "*Atti degli Apostoli*".

In una delle sue pagine ardenti, fu trovato scritto: «*O SS.ma Croce, o innocente e prezioso Sangue, o povertà di Gesù mio Redentore! O piaghe pietose, o Cuore trapassato di Gesù, o Sangue sparso, o divinità del Verbo, degna di essere adorata, aiutami a ottenere la vita eterna nell'ora della mia morte*».

A pochi giorni dalla sua morte, nel novembre 1988, la piccola Myriam B. di appena 20 mesi, gravemente malata di enterocolite con perdi-

te di sangue, residente con i suoi genitori a Roma, fu portata dalla nonna materna Paola T. A. sul confessionale di p. Alessio Benigar che in vita l'aveva più volte benedetta. *Affidata a Dio per l'intercessione di p. Alessio, la bimba è guarita all'istante.*

Il fatto singolare è stato riconosciuto dalla competente Autorità ecclesiastica. È stata così avviata la Causa di Beatificazione di Padre Alessio Benigar, luminoso confessore della Fede Cattolica.

Paolo Riso

da: Paolo Riso, *Fiaccole nella notte*, Amore Misericordioso, Colle Valenza, 2009

APOSTOLATO ROSARIANO: suggerimenti, esemplificazioni

- 1) Innanzi tutto come **Zelatrici/Zelatori** (e su ciò v. pag. 15 di questo Bollettino);
- 2) promuovere (o conservarla "viva" se c'è già) la **recita del Rosario**, o almeno di una decina, **nella propria famiglia**;
- 3) **diffonderlo in famiglie amiche**, con discreta ma volenterosa opera di persuasione;
- 4) partecipare con assiduità e devozione alla recita del **Rosario nella propria chiesa parrocchiale** (proporne al Parroco l'introduzione se l'uso non c'è ancora);
- 5) distribuire **corone del Rosario** (1): a conoscenti, a malati, a ragazzi, ecc.: una corona in tasca o vicino al letto è pur sempre un richiamo...;
- 6) far conoscere il Bollettino **"Madonna del Rosario"** (2); così pure l'opuscolo **"Il nostro Rosario"** per la recita meditata;
- 7) collaborare alle iniziative mariane-rosariane, come la **"Visitatio Mariae" nelle famiglie**, i **pellegrinaggi**, ecc.

(1) Un piccolo quesito: vale il Rosario se non si usa la corona? Risposta: sì, ma *con la corona vale di più*, perché se la corona è benedetta si acquista una particolare indulgenza (che possiamo applicare per i defunti), e perché la corona in mano favorisce il raccoglimento.

(2) Dal Centro del Rosario inviamo ben volentieri copie-omaggio a chi ne fa richiesta per propaganda.



«Vorrei riproporre a tutte le famiglie cristiane la preghiera del Rosario, perché possano gustare la bellezza di fermarsi insieme a meditare, con Maria, i misteri gioiosi, dolorosi e gloriosi della nostra Redenzione, e così santificare i momenti lieti e quelli difficili della vita quotidiana. Pregare insieme aiuta la famiglia ad essere più unita, serena e fedele al Vangelo. Maria, Regina del santo Rosario, sia maestra e guida di ogni famiglia in questa preghiera, a me particolarmente cara».

B. GIOVANNI PAOLO II (26-X-1997)

Il nostro ROSARIO

recitato, meditato, vissuto

15ª EDIZIONE

Centro Domenicano del Rosario
VARAZZE (Savona)

Questo libretto compie cinquant'anni. Le prime due edizioni (1961-1962) furono curate dal P. Angelo Casalino o.p.; la terza (1966) dal P. Giovanni Nilo Balbo o.p.; le dodici seguenti (1975-2011) dal successore di questi due grandi Promotori del Rosario.

Come spiegare il successo che continua ad incontrare, edizione dopo edizione, un opuscolo tanto modesto? Crediamo sia anzitutto la bontà del Signore e della sua S. Madre che si servono dei piccoli strumenti per l'azione della Grazia; e poi l'impostazione generale ricordata nella presentazione della scorsa edizione: **linguaggio semplice, catechistico, con riflessioni e applicazioni pratiche desunte dai Misteri**. Per scoprire e vivere sempre più la straordinaria verità: la nostra esistenza quotidiana è un rosario di misteri gaudiosi e dolorosi da vivere con GESÙ e MARIA nel cammino verso i gloriosi.

E così nel Rosario troviamo la realizzazione dell'augurio di S. Massimiliano M. Kolbe, il martire di Auschwitz: «Vi auguro di amarLa tanto da trovarvi completamente incapaci di vivere senza di Lei!».

p. L. Minetti o.p.

25 marzo 2011 - 1º Mistero gaudioso

- Per richiedere il presente libretto rivolgetevi al: CENTRO DEL ROSARIO - PADRI DOMENICANI - Piazza San Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - C.C.P. n. 12931176
- Al "Centro del Rosario" possono richiedersi anche copie-saggio di "MADONNA DEL ROSARIO", periodico bimestrale dell'Associazione.



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Tre rami:

- a) **ROSARIO VIVENTE**: ogni giorno una **DECINA**, cioè 1 Mistero, 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre.
- b) **CONFRATERNITA DEL ROSARIO**: ogni settimana un **ROSARIO INTERO**, cioè 15 decine.
- c) **ROSARIO PERPETUO**: ogni mese un'ORA DI GUARDIA, cioè un Rosario intero con le litanie lauretane.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario di Varazze.

I NOSTRI GRANDI INCONTRI ROSARIANI

1. Domenica 8 MAGGIO:

S. BARTOLOMEO AL MARE (IM).

Pellegrinaggio interregionale (Piemonte-Liguria-Val d'Aosta) al **SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA ROVERE** (relazione e commenti al prossimo numero).

2. Domenica 19 GIUGNO:

POIRINO-LA LUNGA (TO).

L'annuale incontro degli "Amici di **SILVIO DISSEGNA**" per ricordare il 44° anniversario della nascita (1-VII-1967). V. pag. 17.

3. Dal 4 al 9 e 10 LUGLIO: a **LOURDES**.

43° Pellegrinaggio italiano del Rosario guidato dai Padri Domenicani. Programma e informazioni sul numero precedente di "Madonna del Rosario" (n. 3, p. 12); su questo numero v. pag. 18.

4. Dal 10 al 14 SETTEMBRE: a **FATIMA**.

29° Pellegrinaggio del Rosario guidato dai Padri Domenicani. V. pag. 19 e 4ª di copertina

5. Domenica 25 SETTEMBRE: a **POIRINO** (TO).

Pellegrinaggio interregionale del Rosario (Piemonte-Liguria-Val d'Aosta) *nel paese natale di SILVIO DISSEGNA.*

Informazioni e programma al prossimo numero. Ma intanto ci si può rivolgere a: *Fra Alberto MANGILI O.P. - Convento S. Domenico - Torino - Tel. 011.435.77.77 oppure 348.545.76.53.*

Con Maria strumenti di Dio

Sapete chi fa vivere le Associazioni rosariane?

Sono le **ZELATRICI** e gli **ZELATORI**.

Si tratta di devoti della Madonna che non si accontentano di amarla da soli, ma vogliono farla amare anche dagli altri. Per ciò:

- 1) **diffondono il Rosario** nel proprio ambiente e tra le persone che possono avvicinare;
- 2) **le invitano a iscriversi** a una delle tre Associazioni (1);
- 3) **fanno conoscere il Bollettino** "Madonna del Rosario";
- 4) **si tengono in contatto col Centro del Rosario**, collaborando secondo le possibilità alle sue iniziative (2).

* * *

È bello essere strumenti di Dio, con Maria e come Maria!

E allora, tra voi che leggete questa pagina, chi è disposto ad assumersi l'incarico di ZELATRICE o ZELATORE per fare nel bene qualcosa in più di quanto ha fatto finora?...

(1) **a) "ROSARIO VIVENTE": ogni giorno una decina** (cioè un Mistero, un Padre nostro, dieci Ave Maria, un Gloria al Padre).

b) "CONFRATERNITA DEL ROSARIO": un Rosario intero (quindici decine) **alla settimana.**

c) "ROSARIO PERPETUO": un Rosario intero alla settimana più un'Ora di Guardia al mese, recitando il Rosario intero con le litanie in un giorno e ora stabiliti dall'Associato stesso (e comunicati al Centro).

(2) In non pochi casi, Zelatrici e Zelatori sono un prezioso tramite tra il loro Parroco e il Centro del Rosario.

Da MONEGLIA (GE)

Quanto bene da un piccolo gesto!

«Gentili Padri e Suor Milena, devo ringraziare il Signore perché qualcuno, parecchi anni fa, vi ha segnalato il mio nominativo e mi piacerebbe ringraziare personalmente questa persona perché mi ha fatto tanto tanto bene.

Da quando ho ricevuto il primo Bollettino sono rimasta molto colpita da tutti i racconti di vita di santi e di persone normali che con piccole grandi cose hanno saputo dire sì al Signore e ora insegnano a me a fare altrettanto anche se è improbabile che ci riesca. Ora che il Bollettino è a colori è ancora più bello.

(...) Ancora grazie per il bene che mi fate col nostro Bollettino e attendo una vostra risposta e con affetto vi saluto nel Signore».

Lucia Podestà

Da TRINO VERCELLESE

Entusiasmante invasione mariana! E connesso invito/appello

«Carissimo Padre Minetti, attualmente distribuisco 501 Bollettini nelle province di Vercelli e Alessandria, servendo le città e i paesi di Vercelli, Casale, Trino, Crescentino, Asigliano, Motta de' Conti, Caresana, Rive, Pezzana, Costanzana, Tricerro.

Adesso, con l'aiuto del nostro bravo e instancabile Fra Alberto, mi rendo disponi-

bile per portare i nostri belli e cari Bollettini in altre città e paesi. Per questa finalità, chiedo a Zelatrici e Zelatori interessati a questa mia iniziativa di contattarmi per trovare un comune punto di incontro per la consegna diretta, in tempo reale, senza costi di spedizione e in confezione integra di stampa, e soprattutto con possibilità di comunicare di persona.

- I miei numeri utili:

telefono fisso 0161.829564

cellulare 320.3742246

e-mail tione.domenicani@gmail.com

Zel. Tione Giancarlo».

Da ALLISTE (LE)

La scoperta del Bollettino

«Carissimo Padre, ho trovato il vostro Bollettino “Madonna del Rosario”, per caso, nella chiesa di Torre S. Giovanni (Marina di Ugento) in provincia di Lecce. Qualcuno lo aveva lasciato lì, per caso, evidentemente dopo averlo letto. Me ne sono innamorato subito.

Nel Bollettino sento parlare di Zelatori, Zelatrici, ecc. Vorrei diventare uno Zelatore e iscrivermi alla Confraternita del Rosario.

Inoltre vorrei dirle che sarei disposto a distribuire il vostro Bollettino nei paesi nella mia zona, così risparmierete sulle spese postali. Insomma sono a vostra disposizione.

Sul Bollettino n. 2/2011 che ho trovato, ho letto un bellissimo racconto dal titolo “Il Rosario di Susy”, e desidererei ricevere il libro: mi può dire quanto costa?

Le auguro ogni bene e la saluto cordialmente».

Salvatore De Lorenzis

Da ROSONE CANAVESE (TO)

Questa bella famiglia delle Rosarianti

«Rev. Padre, tutte le associate con generosità e premura hanno per il nuovo anno aderito alla lettura del bellissimo Giornalino.

L'animo di ciascuno di noi sente il bisogno costante di rivolgere il pensiero alla dolcissima Madre Santa, che non ci lascia mai soli, ci dà aiuto in ogni circostanza della vita, e tanta serenità e pace.

Rivolgo un grazie particolare alla signora Liliana per il sostegno che ricevo riguardo al Bollettino.

Un caro saluto e ricordo a Suor Milena e a tutti voi, rev. Padre e Collaboratori, l'augurio di ogni bene, tanta salute, buon lavoro e un grazie di cuore».

Zel. Elena Roscio Bugni

Da SARZANA (SP) Parrocchia N. S. del Carmine

Meravigliati dall'operare della Madonna!

«Carissimo Padre Lorenzo, con profonda riconoscenza alla Madonna le comunico che, su sollecitazione di *Ivana Ostuni*, iscritta al Rosario Vivente, è sorto il gruppo dei rosarianti nella parrocchia di Santo Stefano Magra, così composto: facenti parte del Rosario Vivente: Patrizia Del Vecchio, sorella di Cristina già iscritta, e Anna Maria Rigattieri. La mamma di quest'ultima, Idilia Belloni, si è iscritta alla Confraternita del Rosario. Confidiamo che questo primo segno porti a nuovi e numerosi frutti.

A La Spezia abbiamo anche avuto due altre iscrizioni alla Confraternita del Rosa-

rio da parte di due mamme di seminaristi, e sono: Doriana Capellini e Paola Tomassone.

Sempre su suggerimento di Ivana, a Sarzana si sono presi l'impegno del Rosario Vivente Corrado Calcagnini e Nunzia Bandiera, e quest'ultima ha anche aderito al Rosario Perpetuo con l'ora di guardia fissata il terzo mercoledì di ogni mese dalle 6,30 alle 7,30. Dato che questa iscrizione al Rosario Perpetuo è la prima fra i nostri associati e l'iniziativa è partita dalla Nunzia stessa, non c'è che da rimanere meravigliati di fronte all'operare della Madonna!».

Zel. Elvira Poletti Leonardi

* * *

...E da tante altre località, scritti e telefonate per i cui riscontri si sobbarca la nostra grande SUOR MILENA, con il Rag. G.B. Bassafontana e P. Minetti. GRAZIE A TUTTI!

(segue al prossimo numero)

Domenica 19 Giugno a POIRINO-La Lunga (TO) l'annuale incontro con gli AMICI di SILVIO

**per ricordare il 44° anniversario
della nascita (1-VII-1967)
di SILVIO DISSEGNA**


Programma: ore 15,00 proiezione
sulla vita di Silvio Dissegna;
ore 16,00 S. ROSARIO meditato;
ore 17,00 S. MESSA concelebrata.


*La visita alla tomba di Silvio dalle
ore 9,00 alle ore 19,00.*

Nota: per ogni informazione rivolgersi (oltre che a Fra Alberto) a don Lio 011.9450087; Anna 011.9450287; Maddalena 011.9450031.

CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

GRAZIE dal quartetto del CENTRO DEL ROSARIO! In sede, il Rag. G. Battista Bassafontana con P. Minetti; extra, Fra Alberto Mangili (a Torino) e Suor Milena Zunino (Salesiana, ad Alassio - SV).

Da **S. PIETRO DEL GALLO** (CN):
 «Carissimi tutti, grazie per il Bollettino: è sempre più bello e tanto conforta chi è nella sofferenza e nella difficoltà. Un abbraccio a tutti». Zel. Armando Rosso, con Iolanda e Associate.

Da **CASALBELTRAME** (NO):
 «Come sempre è con gioia che colgo l'occasione per porgere a Lei e ai Suoi Collaboratori, soprattutto la cara Suor Milena, cordialità infinite». Zel. Franca Sechi Persico.

Da **ROSSIGLIONE** (GE): «Gentilissimi Padri Domenicani, a nome di tutti gli Associati del S. Rosario desidero rivolgervi i migliori complimenti per il vostro Bollettino: è una fonte che zampilla insegnamenti e stimolazioni per una vita cristiana più matura, fondata sui Sacramenti e sulla preghiera. Confidando nell'amore di Gesù Cristo e nell'intercessione di Maria Santissima, vi auguro tanta pace e tanto bene». Zel. Angelina Ravera.

Da **DIANO MARINA** (IM): «Grazie per tutto quello che fa e riceva molti cordiali saluti dalla Zel. Maria Lavezzari e tutti i Rosarianti».

Da **FOSSANO** (CN): «Complimenti per il Bollettino, sempre più attraente e interessante nella sua colorazione e semplicità». Zel. Sr. Bianca Piola O.P.

Da **ZEME** (PV): «Colgo l'occasione per complimentarmi di nuovo a riguardo del nuovo Bollettino: è veramente bello a colori! Sempre istruttivo e interessante. Complimenti! Con stima e affetto, Zel. Giuseppina Pomati, con le altre Zell. Valentina e Gianna. P.S. Salutoni a Suor Milena».

Da **S. OLCESE** (GE): «Sempre gradito il giornalino "Madonna del Rosario"!». Zel. Battistina Carossino.

Da **CILAVEGNA** (PV): «Ringraziando del sempre bellissimo Bollettino, porgo cari saluti». Zel. Ester Pollini.

Da **ALASSIO** (SV), la nostra Suor Milena che (come addetta alle *public relations*!) smaltisce la corrispondenza epistolare del Centro del Rosario, commenta così la situazione: «*I lettori hanno valorizzato molto di più il Bollettino per la vivacità, il colore, l'impostazione nuova; qualche aneddoto, le varie predicazioni di P. Minetti, la descrizione dei pellegrinaggi sempre graditi. Esprimono il loro grazie!*».

Sul Pellegrinaggio italiano del Rosario a LOURDES dal 4 al 10 luglio in treno e dal 4 al 9 luglio in pullman, per ogni informazione rivolgersi:

a) **per il TRENO a Fra Pasquale Zennaro**

Convento Frati Domenicani - Largo Belotti, 1 - 24121 BERGAMO
tel. 035.383.24.29 - cell. 333.522.82.42

b) **per il PULLMAN a Fra Alberto Mangili**

Convento S. Domenico - Via San Domenico n. 0 (zero) - 10122 TORINO
tel. 011.435.77.77 - cell. 348.545.76.53.

La Madonna ci aspetta...

Dal 10 al 14 settembre: a *FATIMA!*

29° Pellegrinaggio del Rosario guidato dai Padri Domenicani



PROGRAMMA

Sabato 10 settembre: MILANO/LISBONA/FATIMA.

Incontro dei partecipanti presso l'aeroporto di Milano/Malpensa, disbrigo delle formalità doganali. Partenza con volo di linea TAP per Lisbona alle ore 12,25. Vassoio servito a bordo. Arrivo alle 14,05 ed incontro con la guida per la visita panoramica della città e trasferimenti in pullman a Fatima. Sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento in albergo.

Domenica 11 settembre: FATIMA. Al mattino apertura del Pellegrinaggio e partecipazione al programma spirituale organizzato dai Padri Domenicani. Pomeriggio dedicato ad attività individuali, visite e Processione Eucaristica. In serata, dopo cena, partecipazione alla Veglia solenne con la recita del S. Rosario e processione.

Lunedì 12 settembre: FATIMA. Al mattino proseguimento delle celebrazioni religiose. Nel pomeriggio, possibilità di effettuare un'escursione facoltativa in pullman accompagnati dalla guida.

Martedì 13 settembre: FATIMA. In mattinata, sulla spianata, si assisterà alla processione della Madonna e celebrazione della Santa Messa Internazionale dell'Anniversario. Nel pomeriggio visita ai luoghi delle Apparizioni e partecipazione alla Via Crucis. Proseguimento poi per Aljustrel, paese natale dei tre Pastorelli.

Mercoledì 14 settembre: FATIMA/LISBONA/MILANO. Prima colazione in albergo. Saluto alla Madonna e celebrazione della S. Messa alla Cappellina delle Apparizioni. Trasferimento in aeroporto a Lisbona e pranzo. Svolgimento delle pratiche di imbarco e partenza per Milano con volo di linea TAP alle ore 14,55.

Nota: quota di partecipazione, documenti, informazioni: v. 4ª di copertina.

NUOVI ZELATORI e ZELATRICI

Ad **ALLISTE** (LE), *Salvatore De Lorenzis* (v. lettera a pag. 16).

A **CHIERI** (TO), *Carmela Nigro*.

NUOVI ASSOCIATI

A **ZEME** (PV), dalla *Zel. Giuseppina Pomati*: Matteo Ubezio, Margherita Pagani Guglielmonne.

A **SANT'ANTIOCO** (Carbonia-Iglesias): Antonello Dessi.

Ad **ASTI**, dalla *Zel. Iva Cantamessa*, della "Legio Mariae": Angela Costanzo.

A **TORINO-S. Domenico**, *Zell. Sanua Principia e Delle Noci Donato*: Tina Lapadula, Anna Pugliesi, Assunta Ghedini.

A **CILAVEGNA** (PV), dalla *Zel. Ester Pollini*: Rita Elisei, Mariangela Nebbia, Teresa Navaro, Carla Tugnoli, Federica Pisani, Renato Pisani, Maria Rainoni, Teresa Lorena, Giulia Mancin, Agnese Destro, Anna Borriello.

A **MONDOVÌ** (CN), dalla *Zel. Anna Lucia Manassero*: Ornella Castellino, Romana Cerri, Sergio Fronte, Fanina Michelis, Caterina Viola, Elvira Peirone.

A **LAVAGNA** (GE), dalla *Zel. Maria Rosa Pancheri*: Elvira Romagnani.

A **MORRA** (CN), dalla *Zel. Germana Bido*: Silvana Galaverna (Chiusa Pesio).

A **BIANDRATE** (NO), dalle *Zell. Mariuccia Casoni e Mariella Berteletti*: Michela De Feo, Alberto Canetta, Luigina Volpati, Liberina Ferro, Luigina Bellin, Benedetta Baraggioli.

A **VIGEVANO** (PV), dalla *Zel. Ermينيا Barion*: Carlo Quarone (che prende il posto della defunta moglie Maria Rosa Gaietta).

A **ROSONE** (TO), dalla *Zel. Elena Roscio Bugni*: Vilma Simone, Anna Sandretto, Lucetta Lusso.

A **CASALE M.TO** (AL): Carla Canepa.

A **VARAZZE** (SV), dalla *Zel. Lina Giusto*: Franca Delfino.

Ad **ASIGLIANO** (VC), dalla *Zel. Antonella Roione*: Simonetta Acanfora, Marta Panizza, Caterina Nardò.

A **ROATA ROSSI** (CN), dalla *Zel. Teresa Saretti*: Bruna Oggero, Rita Tallone.

A **MADDALENE** (CN), dalla *Zel. Beatrice Cometto*: Maria Aragno, Lidia Aragno.

A **S. LAZZARO di SARZANA** (SP), dalla *Zel. Elvira Poletti e Vice-Zel. Enzo Guastini*: Marilena Spinetti, Giovanni Sognani, Giuseppe Figoli (Castelnuovo Magra), Lora Fornelli, Vincenzo Guastafierro (Ameglia).

A **DIANO MARINA** (IM), dalla *Zel. Margherita Simone* (che invia il seguente elenco, comprensivo di iscrizioni arretrate non comunicate al Centro del Rosario): Marilena Anselmo Giusto, Maria Arrigo, Rina Benedetti, Caterina Buscio Giusto, Marzia Damonte, Loredana Contini, Elvira Ardissonne, M. Pia Colombo Novaro, Ivana Cappa, Lidia Campagnoli, Maria Calcagno, Anna Ferrari, Fausta Alassio, Caterina Giusto, Tiziana Magnoli, Carmela Papalia, Francesca Papalia, Concetta Perottini, Giulia Serrato, Suor Rita, Renata Ardoino, Carmela Stillitano, Doretta Torselli, Filomena Consiglio, Cesarina Zanol, Domenica Riotto, Maria Russo, Anna Maria Magnoli, Cinzia Magnoli, Filomena De Matteis, Giorgio Piccolo, Enrica D'Antoni, Lucrezia Piccolo, Arcangelo Magnoli, Paola Barla, Livia-na Riviera, Francesca Cappellini, Iose Marabotto, Anna Maria Zolezio, Rita Riccardi, Anna Bonfante, Gabriele Morchio, Paolo Barla, Vincenzo De Mingo, Maria Tasca.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. **Ventiquattro Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!**

SACERDOTI E RELIGIOSE

A **Casale Monferrato** (AL): don Giovanni Roggero (v. pag. 22). Ad **Asti**: Suor Andreina Omedé e Suor Anna Maria Arri della Congregazione delle Suore Domenicane del Santo Rosario (1).

ASSOCIATI

A **Vigone** (TO): Teresina Piola ved. Rossetti (sorella della nostra Zel. Suor Bianca, Domenicana dell'Unione di S. Tommaso d'Aquino). A **Imperia-Oneglia**: Iose Damonte ved. Ferro (sorella della nostra Zel. Lina Damonte). A **Druento** (TO): Caterina

Olivetti. A **Torino**: Grazia Maria Strano T.O.D. A **Vigevano** (PV): Maria Rosa Gaietta, Mario Rubini (2). A **Cilavegna** (PV): Clementina Guida, Mario Casari. A **Rosone** (TO): Elisa Roscio (sorella della Zel. Elena). A **Diano Marina** (IM): Teresa Taramasco ved. Ferreri. A **Recanati** (MC): prof.ssa Anna Maria Pansoni. Ad **Alessandria**: maresciallo Oscar Mercugliano.

O Maria, nostra Signora del Purgatorio e Porta del Cielo, dopo questo esilio mostra a noi e ai nostri Morti Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

(1) In questi ultimi mesi la Congregazione è stata dolorosamente provata da ben quattro lutti: *Sr. Domitilla Reggio, M. Sr. Luisa Reggio* (v. "Madonna del Rosario" n.3/2011), *Sr. Andreina* e *Sr. Anna Maria*. Figure esemplari di Religiose, in una vita donata senza risparmio a Dio e alla Congregazione, al bene totale del prossimo, nella fedeltà profonda al carisma di S. Domenico, nell'amore ardente per la Regina del Rosario, emblema e vanto della Congregazione delle Suore Domenicane di Asti.

(2) «Pur nella malattia, ha sempre dimostrato grande amore per il Rosario che amava tanto recitare». *Zel. Erminia Barion*.

IL S. CURATO D'ARS E LA SOFFERENZA. «Ci sono due modi di soffrire: soffrire amando e soffrire senza amare. I Santi soffrivano tutti con pazienza, gioia e perseveranza, perché amavano. Noi soffriamo con rabbia, dispetto in noi, perché non amiamo. Se amassimo Dio, saremmo felici di poter soffrire, per amore di Colui che ha accettato di soffrire per noi... Voi dite che è duro? No, è dolce, è consolante, è soave, è la felicità... Soltanto, bisogna amare quando si soffre, e soffrire amando. Colui che va incontro alla croce, cammina in senso inverso alle croci; egli le incontra forse, ma è contento d'incontrarle; le ama, le porta con coraggio. Lo uniscono a nostro Signore. Lo purificano. Lo distaccano da questo mondo. Tolgono gli ostacoli dal suo cuore e lo aiutano ad attraversare la vita come un ponte aiuta a passare l'acqua» (*S. Giovanni Maria Vianney*).

Il 5 aprile scorso la notizia della morte di don Giovanni Roggero, morto tragicamente dopo essere stato investito sulle strisce pedonali a Casale Monferrato, ha provocato in tutti noi che lo abbiamo conosciuto e amato un grande vuoto e uno struggente rimpianto. La sua mitezza e il suo sorriso sono state testimonianza di profonda fede e di vera speranza. Il suo grande spirito missionario lo spingeva sempre alla fraternità, quella carità evangelica che annuncia Gesù Salvatore e lo fa amare.

Si è svolta una prima Messa esequiale nella parrocchia Spirito Santo in Casale, dove ormai risiedeva da sei anni, presieduta dal Vescovo di Casale, dal Vescovo di Asti e da molti confratelli sacerdoti. Il feretro è stato poi trasportato a Lauriano (TO), paese natale di don Giovanni, nella cui chiesa parrocchiale si è svolta una seconda celebrazione prima della tumulazione. Nella solenne S. Messa presieduta dal Parroco don Antonio erano presenti i Domenicani P. Lorenzo Minetti (che ha tenuto l'omelia) e Fra Alberto Mangili con il Parroco di Cantavenna (AL) don Giuseppe Rambaldi e due diaconi.

A entrambe le funzioni erano presenti numerosi fedeli di cui don Giovanni fu amorosa guida spirituale. Sicuri che nulla andrà perduto, ci resta la certezza che "il chicco che muore dà molto frutto".

Grazie, don Giovanni!

Paola Schellini

Il commosso ricordo di uno degli amici più cari

Con la famiglia, fu sempre affezionato ai Domenicani fin dal loro primo arrivo a Torino-Madonna delle Rose. Missionario in Venezuela; poi impegnato nel ministero in varie città d'Italia, sempre zelante nel confessionale, anche a Lourdes nei mesi estivi, e alla fine Parroco in piccole parrocchie del Casalese. Ultimamente risiedeva nella Casa di riposo del Clero.

Entusiasta del Rosario, ne zelava la devozione, e partecipava attivo e fedele ai nostri pellegrinaggi. Veramente ben spesa – per Dio e per il prossimo – la sua lunga vita di 89 anni.

P. Ludovico Montoli O.P.

Ricordati, o Signore, di tutti coloro che ci hanno preceduto con il bisogno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace, te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

ROSARIO

A G A Z Z I

R.V.:

Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).

**IL NUOVO BEATO, PAPA GIOVANNI PAOLO II,
VE LO RIPETE DA SEMPRE:**

*Il mio vivo desiderio,
la mia esortazione...*

Il mio vivo desiderio è che Maria Santissima vi accompagni sempre, vi illumini, vi sostenga nelle vostre difficoltà.



La mia esortazione è che amiate la nostra Madre del Cielo, che la invochiate, che recitate il Rosario.

Confidate sempre in Maria, pregatela con amore e con fiducia, imitatela nelle sue virtù, abbandonatevi nelle sue braccia materne!

GIOVANNI PAOLO II

(a tremila giovani e studenti provenienti da tutta Italia, 25-III-1987)

Quanto amava la Madonna e il suo Rosario!



1. IL SEGRETO DI UNA SANTITÀ

Pier Giorgio Frassati morì a 24 anni, la sera del sabato 4 luglio 1925. Nel trentesimo anniversario della morte, un amico, Marco Beltramo Ceppi, dichiarò: «Se mi chiedete quale fosse il mezzo sicuro cui egli si appoggiava per realizzare un così costante capolavoro di vita intimamente unita a Dio, io non esito a rispondervi che **il segreto della perfezione spirituale di Pier Giorgio è da ricercarsi in special modo nella sua devozione assidua, sincera, profonda, tenerissima a Maria SS.** Noi tutti, che vivemmo alcuni anni vicino a Pier Giorgio, non possiamo disgiungere la memoria di lui dal ricordo del suo amore filiale a Maria SS.».

Di un altro amico, Pilade De Nicola, abbiamo questa testimonianza: «Pier Giorgio aveva una fede aperta, profonda, senza rispetto umano. Era un cattolico completo in cui eccellevano la pratica della Comunione eucaristica quotidiana e la devozione alla Madonna con la recita del Rosario.».

2. QUELLE CORONE DEL ROSARIO

Il Rosario è concordemente segnalato dai testimoni della vita del Frassati come il più visibile, frequente e conosciuto ossequio con cui onorava

(1) Nato a Torino il 6 aprile 1901, Pier Giorgio Frassati dedicò la sua vita agli studi, alla pietà, alle attività apostoliche e sociali, sportive e di carità: luminoso esempio, per la gioventù, d'un cristianesimo autentico vissuto nel mondo. A 18 anni quand'era studente universitario alla Facoltà d'ingegneria, iniziò i contatti con l'Ordine di S. Domenico, ne studiò il carisma e all'età di 21 anni, il 28 maggio 1922, entrò a far parte del Laicato Domenicano, alla presenza del Padre Martino Stanislao Gillet, divenuto poi Maestro dell'Ordine. L'anno successivo emise la professione col nome di fra Girolamo, per stima e imitazione del grande Savonarola, che egli amava leggere unitamente a S. Caterina da Siena e a S. Tommaso d'Aquino. Morì il 4 luglio 1925 colpito da poliomielite fulminante. Giovanni Paolo II lo definì «l'uomo delle Beatitudini» e lo dichiarò Beato il 20 maggio 1990. La sua salma si trova nella Cattedrale di Torino.

Maria. Un suo amico, diventato in seguito sacerdote, don Franz V. Massetti, nel suo libro: *Pier Giorgio Frassati nel ricordo di un amico* (Bologna 1982, pag. 82) scrive a proposito della Madonna che il Frassati la «venerava da sempre come sua celeste Madre ed invocava lungamente ogni giorno recitando il Rosario da solo o assieme agli altri, in chiesa o in processione. Teneva in mano la sua corona con quella sua umile e sincera pietà, così pacata e contenuto nella sua disinvolta signorile compostezza esteriore che ne nascondeva l'intima intensità. Questa, tuttavia, non sfuggiva all'attento osservatore che ne restava colpito e ammirato, pieno di rispetto anche se lontano dalla fede».

I Rosari di Pier Giorgio detti a voce alta e senza nascondere la corona, o pronunciati sommessamente, quando vicino a lui altri riposavano, come già quelli troncati dal suo sonno di adolescente trovato poi in ginocchio vicino al letto con la corona in mano, sono spesso richiamati con edificazione da Marco Beltramo Ceppi. Questi, mentre concorda con tante altre voci su Pier Giorgio, che faceva confezionare corone con i grani di un arbusto da lui stesso coltivato nel giardino di Pollone per poi regalarle, ha un tocco garbatamente malizioso, che introduce in quel clima di serena e rumorosa amicizia che il Frassati creava e alimentava: «Noi qualche volta lo canzonavamo per quelle sue corone dai grani grossi e vistosi, dicevamo che era il lascito di una vecchia madre abadessa; ma vi assicuro che portavamo con noi, come portiamo tuttora, la corona da lui donataci come il regalo più bello e più prezioso».

3. I SUOI SANTUARI, SOPRATTUTTO LA CONSOLATA A TORINO E OROPA

Nei suoi scritti (costituiti soprattutto dalle *Lettere*) non si trovano lunghi brani sulla Madonna; ma il cenno più esplicito e più frequente è senza dubbio Oropa, il santuario amato e tanto spesso visitato. Chi può contare il numero delle volte in cui Pier Giorgio da Pollone è salito con grossi mazzi di fiori dalla sua Madonna Nera e quanti Rosari ha recitato lungo la via dei pellegrini verso quel santuario?

Il 20 ottobre 1921 dalla Germania scriveva alla mamma: «Grazie del ricordo da Oropa, dalla bella Oropa così amata da ogni biellese e specialmente da ogni cattolico». Don Felice Paschetto affermava: «Quello che non si può dimenticare è l'aver visto pregare quel giovane. Fissava la Madonna e pareva che volesse divorarla con gli occhi».

Dalla Madonna Pier Giorgio non si staccò mai: il suo luminoso cammino verso Cristo fu interamente percorso con l'aiuto, l'esempio e lo stimolo della Madre del Redentore, la quale – ancora una volta – nel giovane Frassati si è rivelata guida alla purezza, all'amore, alla santità.

P. Ugo Rocco S.J.

Per i ragazzi dall'inizio dell'uso
di ragione a... cent'anni

Una proposta per te: diventare **ROSARIO VIVENTE!**

Lo sai che ci sono tanti ragazzi, giovani e famiglie intere che hanno fatto del Rosario una “preghiera vivente”? Hanno cioè formato un “movimento di comunione e di preghiera” perché la fede non si spenga nelle famiglie. Hanno accolto l'invito di Maria e pregano ogni giorno meditando con il Rosario.

Anche tu puoi far parte del “ROSARIO VIVENTE”!

Il ROSARIO VIVENTE venne fondato da una giovane Terziaria Domenicana, Paolina Jaricot, a Parigi, nel 1826. Approvato dal Papa Gregorio XVI sei anni dopo, nel 1832.

Come ci si organizza? Quindici persone o famiglie si accordano per scegliere ciascuna un Mistero diverso: una sceglie il primo Gaudioso, una il secondo, ecc. In tal modo ogni giorno viene recitato il Rosario intero di quindici Misteri. Il giorno dopo ognuno recita la decina del Mistero successivo, e così via.

È bellissimo essere ROSARIO VIVENTE, con Gesù e Maria in mezzo a noi!

Lunedì 22 agosto:
5° MISTERO GLORIOSO

La Madonna è incoronata Regina dell'universo



LEGGI nell'Apocalisse di S. Giovanni il primo versetto del capitolo 12.

PENSA al Paradiso, la splendida dimora di luce, di felicità piena, senza fine. Con Dio, con la Madonna, con gli Angeli e i Santi, con i nostri cari! Altro che superenalotto: il Paradiso vale infinitamente di più!

IMPEGNATI a recitare fedelmente il tuo Rosario (almeno la decina) per impetrare dall'intercessione della Madonna la grazia del Paradiso per te, per i tuoi cari, per il maggior numero possibile di persone.

A FOSSANO (CN), GIOVEDÌ 7 APRILE

È con tanta gioia che ripetiamo e confermiamo quanto riportato su "Madonna del Rosario" n. 1/2010:

La "SCUOLA SAN DOMENICO" è gestita dalle **Suore Domenicane dell'Unione San Tommaso d'Aquino**, le quali si avvalgono anche di insegnanti laiche di alto valore professionale ed educativo. Questo Istituto non è soltanto un fiore all'occhiello per la città di Fossano, ma è anche un punto di riferimento esemplare per la formazione culturale, morale e religiosa degli alunni... GESÙ è il centro di tutto, ma accanto a Lui c'è sempre la MAMMA!

Ecco quanto è pervenuto alla Redazione del Bollettino:

CLASSE 2^a - Insegnante Lidia

«Ieri mattina alle 11 siamo andati nella Cappella dietro la scuola. Padre Minetti ci ha parlato di Silvio Dissegna. Era un ragazzo con un cuore d'oro, molto grande. Dopo una partita a pallone, la sera aveva sentito tanto male al ginocchio. Andò dal dottore che gli ha detto che poteva essere un colpo ricevuto da un avversario. Ritornò a casa, ma la sera il male aumentò, nonostante un tranquillante. Fatti tutti gli esami si scoprì che aveva un cancro. Venne portato a Parigi da uno specialista, ma le cure non valsero a nulla. Sopportò fino alla morte i forti dolori che sentiva in tutto corpo. Perse perfino un occhio, scoppiatogli in seguito al diffondersi della grave malattia. Offrì la sua sofferenza per la redenzione dei peccatori. Grande Silvio!». *Nicholas, Guido, Antonio, Lorenzo F., Alice, Letizia.*

«Vicino alla bella statua di Maria, Padre M. ha messo due fotografie: una di Giacinta e una di Francesco. La Madonnina apparsa ai tre Pastorelli disse loro di recitare la Decina. Lucia chiese

all'Immacolata se Giacinta andava in Paradiso, lei rispose di sì, poi rivolse la stessa domanda per Francesco e l'Immacolata, dopo un attimo di silenzio, rispose: "Anche Francesco verrà in Paradiso, ma deve recitare la Decina e fare tanti sacrifici"». *Letizia, Luca P., Greta.*

«Ieri, 5 maggio, è venuto tra noi Padre M. Abbiamo recitato la Decina: ogni classe ha detto due Ave Maria, mentre le altre completavano la bella preghiera. Padre M. ci ha invitato al pellegrinaggio dell'8 maggio a S. Bartolomeo al Mare e prima di lasciarci, ci ha donato 25 giornalini intitolati "Madonna del Rosario"». *Valentina, Andrea C., Giovanni, Lorenzo G.*

«Che bello l'incontro con Padre M. Con lui il tempo passa in fretta. Ci ha raccontato la vita dei tre Pastorelli di Fatima, di Silvio Dissegna, abbiamo pregato, cantato. Prima di andare via ci ha augurato Buona Pasqua. Buona Pasqua anche a lei Padre M., e grazie per ciò che fa per noi bimbi». *Daria, Lorenzo P., Anna, Giacomo.*

«Vicino alla statua dell'Immacolata c'erano tre "foulard": uno blu, uno

bianco e uno rosso del gruppo dei Rosa-rianti. Padre M. ci ha detto: se dite una Decina, fate un piacere a Maria, se la Decina la recitate con papà e mamma, ne fate due. Cercherò di fare ogni giorno due piaceri a Maria!». *Nicolò, Giulia, Alessandro, Luca S., Edoardo B.*

CLASSE 3^a - Insegnante Simonetta

«Giovedì 7 aprile è venuto a trovarci Padre Minetti. Come ogni volta aveva cose interessanti da raccontarci. In particolare ci è piaciuto quando ci ha raccontato la vita di Silvio Dissegna, un bambino come noi che pregava ogni giorno il Signore Gesù in confronto ad un altro bambino che non pregava mai. Grazie! Perché sei sempre venuto a raccontarci la vita dei Santi». *Andrea Calamari, Beatrice Brero, Martina Linciano, Giulia Gazzera, Michela Turco, Stefano Grosso.*

«Caro Padre M., grazie perché ci hai insegnato a pregare e a fare il segno di croce ampio e lento. Grazie per quello che ci hai fatto imparare in questi anni. Ci sono piaciute molto le foto dei Pastorelli di Fatima e quanto ci hai raccontato: le due bambine pregavano sempre, mentre il bimbo poco. La Madonna in un'apparizione lo ha ripreso e da quel giorno cominciò a recitare il Rosario. Grazie di tutto!». *Dennis Ariagno, Alice Scotti, Davide Marcellino, Francesca Carchia, Simone Milano, Ester Campana.*

«Giovedì è venuto a trovarci Padre M. Ci è piaciuto molto il momento della recita della Decina e della spiegazione della corona del Rosario, completa di centocinquanta Ave Maria, il Padre nostro e il Gloria. Siamo rimasti colpiti e dispiaciuti quando abbiamo saputo che Sil-

vio Dissegna, un bambino molto devoto, aveva preso il cancro, una brutta malattia. Ti ringraziamo per essere venuto a raccontarci tante cose belle!». *Pietro Gaviglio, Giulia Pettiti, Enrica Ramieri, Giulia Costanzi, Martina Alberti.*

«Caro Padre M., grazie perché vieni a insegnarci cose nuove sulla vita costruttiva e buona di Gesù, il Figlio di Dio. Ti ringraziamo perché vieni nella nostra scuola a raccontarci fatti vissuti dall'Agnello di Dio e a regalarci libretti della Madonna del Rosario». *Annalisa Casentino, Elena Gaveglio, Gaia Carboni, Francesco Moretti, Federico Torcoli, Giulia Mana.*

CLASSE 4^a - Insegnante Cristina

«Grazie, Padre Minetti, per tutte le volte che ci vieni a trovare e per il tempo che ci dedichi». *Ester.*

«Giovedì Padre M. è venuto a parlarci. Ci ha raccontato la vita di Silvio Dissegna. Siamo rimasti molto impressionati. Silvio aveva il cancro ed è morto a soli 12 anni. Dopo abbiamo pregato e concluso il nostro momento di raccoglimento». *Matilde e Giulia.*

«Grazie Padre M. per averci insegnato che ci sono due segni della croce: quello "scacciamosche" e quello fatto bene». *Filippo.*

«Tre giorni fa abbiamo incontrato Padre M. che ci ha spiegato che il bene trionfa sempre sul male e che bisogna sempre dire la verità e mai le bugie: l'onestà infatti fa arrivare ovunque, anche fino al Paradiso». *Mattia.*

«Giovedì scorso è venuto Padre M. Come sempre ci ha ricordato alcune cose, tra le quali che esistono due segni

di croce: quello bello, cioè ampio e lento, e quello “scacciamosche”, cioè quello veloce e frettoloso. Ci ha parlato, poi, di un santo in particolare: Silvio Dissegna. Era un bambino della nostra età, malato di cancro. Questo fanciullo è per tutti noi un esempio perché era fedele a Dio che è la cosa più importante del mondo, inoltre recitava sempre il Santo Rosario. Adesso sicuramente sarà in Paradiso». *Greta e Federica V.*

«Giovedì Padre M. ci ha insegnato quanto sono importanti la Decina e il Rosario. Ci ha esortati a pregare ogni giorno. Il segno della croce deve essere lento, ampio e raccolto... non un gesto per scacciare via le mosche!». *Agnese e Federica B.*

«Grazie Padre M. per averci insegnato ad essere sempre fedeli». *Marco e Sergio.*

«Grazie Padre M. per averci raccontato la storia di Silvio Dissegna. Ti ringraziamo per tutte le volte che vieni ad insegnarci cose nuove». *Lorenzo e Maria.*

«Padre M. ci ha detto che dobbiamo recitare una Decina del Rosario al giorno. Voglio proprio seguire questo consiglio, perché spero che ciò mi aiuti ad essere più bravo e più umile di come sono ora. In questo mondo pieno di guerre, odio e cattiverie, un po' di umiltà e riconoscenza non guastano di certo». *Amedeo.*

«Giovedì Padre M. ci ha spiegato come sia importante fare bene il segno della croce. Poi abbiamo fatto diverse preghiere a Silvio Dissegna, alla Madonna e a Gesù, dopodiché ci ha raccontato la storia di Silvio, un santo bambino. Successivamente abbiamo recitato

tutti insieme una Decina e Padre M. ci ha mostrato le foto dei tre Pastorelli di Fatima. Infine abbiamo promesso alla Madonna di dire sempre la Decina, infatti io la dico ogni mattina mentre vado a scuola (con o senza mia mamma). “Grazie Padre Minetti!”». *Alessia Bono.*

«Caro Padre M., per me è sempre bello stare con te, perché ci insegni cose nuove sulla vita di Gesù. Spero di rivederti l'8 maggio al Pellegrinaggio. Grazie ancora». *Francesco.*

«Oggi Padre M. ci ha parlato di Silvio Dissegna, un bambino che, pur colpito da una grave malattia, aveva trovato la forza di recitare il Rosario. Poi ci ha invitati a ripetere una Decina al giorno, seguendo l'esempio di Lucia, Giacinta e Francesco, i tre Pastorelli di Fatima a cui era apparsa la Madonna. Infine abbiamo pregato e cantato tutti insieme». *Anna e Chiara.*

CLASSE 5^a - Insegnante Maria Grazia

«Grazie, Padre Minetti, che ci hai invitato al Pellegrinaggio a S. Bartolomeo al Mare dell'8 maggio. Ci hai spiegato i colori dei foulard dei rosariani e che il Rosario è formato da 150 Ave Maria e ci hai esortato a dire una Decina al giorno, che recitata con la famiglia vale il doppio». *Anna, Ale, Andrea, Sofia, Carola, Marco, Ale B., Andrea B., Matteo, Vale, Chiara Anna Lucia.*

«Grazie Padre M. per averci fatto riflettere su Silvio Dissegna che, malgrado le sue condizioni, continuava a pregare il Signore». *Mattia, Filippo, Giorgia, Valentina B., Beatrice, Marco P., Alice, Marco C., Alessandro T., Micol, Aurora, Allegra, Giulia, Lucia.*

Ristampa del primo libro su SILVIO DISSEGNA



Il prof. Paolo Risso, che ha curato la riedizione.

È in ristampa il libro di don Antonio Bellezza Prinsi “**Silvio, ovvero morire di cancro a 12 anni**”, curata dal prof. Paolo Risso e grazie alla collaborazione dell’Amministrazione comunale di Poirino.

La prefazione è stata scritta da S.E. Card. Josè Saraiwa Martins, di cui riportiamo alcune frasi:



“... In questo mondo che spesso ha la pretesa di “saperla lunga” ma che poi deve riconoscere di avere soltanto “un pensiero debole” che lascia nella solitudine e nella disperazione, Gesù, l’Uomo-Dio, sovente fa emergere dei “piccoli” come Silvio Dissegna, e lo dona ai credenti e ai “lontani” come modello e docente di vita cristiana...

Ed è così che Gesù, agli uomini di oggi, immersi a discutere di fallaci grandezze di prestigio e di potere, di ricchezze e di piacere, resi difficili da filosofie povere di vera saggezza, indica un ragazzo di 12 anni, come Silvio Dissegna, e ripete a noi la sua eterna parola: “Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli” (Mt 11,25). “Se non vi convertirete e non diventerete come bambini – come lui – non entrerete nel regno dei Cieli” (Mt 18,3-4). Solo chi diventa piccolo come lui, sarà il più grande nel regno dei Cieli.

Auguro pertanto che questo libro continui a far conoscere a molti il Servo di Dio Silvio Dissegna e, per mezzo di lui, Gesù stesso, che è l’unico Salvatore nella vita, nel dolore e nella morte, nel tempo e nell’eternità.

La “piccola via” indicata dal Vangelo, fatta propria dai piccoli santi – da Silvio – è la via regale per farci santi nella gioia eterna di Dio».

✠ **Card. Josè Saraiwa Martins**

Per richieste e ordinazioni rivolgersi a:

Don Lio De Angelis, Parrocchia di Poirino-La Lunga (TO) - tel. 011.945.00.87

RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

LA GIOIA GENEROSA. Lo sforzarsi di rendere felici gli altri, rende più felici noi stessi.

«Nulla equivale alla dolcezza di rendere meno triste un cuore». Schwob ("Ni Grec, ni Juif", pag. 100).

LA DIFFERENZA

Uscendo traballante dal bar, dopo un'abbondante bevuta, Tonio incrocia una signora abbondantemente truccata.

- Scusi, signora, ma lei è brutta...
- E lei è un ubriacone!
- Ma a me domani passa...

RECAPITI

- C'è il signor Rossi?
- No.
- Dove potrei trovarlo?
- Al cimitero.
- Che lei sappia, tarderà molto a tornare?
- Mah, è lì da dieci anni.

DOLCI CONVIVENZE

La suocera, moribonda, al genero: «Caro, ti aspetto in paradiso». E spira.

Il genero: «Sempre maligna, fino alla fine».

IL RICORDO DEI MORTI

Quando il Papa Giovanni Paolo II andò in Africa, accolse anche i rappresentanti superstiti di un'antica tribù di cannibali. Notò subito, infilata nella cintura del capo tribù un grosso fiore e incuriosito domandò: «Come mai questo fiore sul ventre?».

Il capo tribù, con voce commossa: «Nostro buon amico Missionario, prima di morire chiese che ci fosse sempre un fiore fresco sulla sua tomba».

LA NEO-AUTOMOBILISTA

Una giovane donna rientra a casa dopo aver dato l'esame per la patente.

Suo marito le chiede: «Allora, questa patente l'hai avuta?»

«Non lo so».

«Ma l'esaminatore t'avrà pur detto qualcosa?».

«No, è ancora in coma».

L'INFERNO

Una ragazza fa presente alla madre che il suo fidanzato non è troppo religioso. Non crede, per esempio, all'inferno.

— Sposalo, sposalo – replica la madre –, poi tu e io gli faremo capire che ha torto.

LA TOGA

In Tribunale, Tonino vede che l'avvocato si mette la toga e chiede:

— Papà, perché l'avvocato si veste da donna?

— Deve parlare a lungo, bambino mio.

Dal 10 al 14 settembre

29° Pellegrinaggio del Rosario guidato dai Padri Domenicani

a Fatima!



1 PROGRAMMA: v. pag. 19.

2 QUOTA di partecipazione da Milano/aeroporto Malpensa (Terminal 1): **€ 700,00** (di cui **€ 200,00 da versare all'iscrizione**). Il saldo entro il 15 agosto (con eventuale supplemento per il servizio pullman Torino/Malpensa/Torino). Sono previste riduzioni per i bambini fino a 10 anni di età. **Supplemento camera singola** (limitatamente alle disponibilità dell'albergo): **€ 145,00**.

N.B.: **per i versamenti preferire il c.c.p. N. 12931176** intestato a «CENTRO ROSARIO PADRI DOMENICANI» - VARAZZE (SV). **Chiedeteci i moduli già prestampati.**

3 Documenti: 1) **CARTA D'IDENTITÀ** non scaduta valida per l'Europa. In alternativa passaporto in regola. I minori di anni 15 devono avere il certificato d'identità (carta bianca) convalidato dalla Questura. 2) Munirsi della **Tessera Sanitaria Europea** di assicurazione malattia; in mancanza della quale rivolgersi alla propria A.S.L.

4 Per ISCRIZIONI e INFORMAZIONI rivolgersi a: **Fra Alberto Mangili** - Convento San Domenico - Via S. Domenico n. 0 (zero) - 10122 Torino - Tel. **011.435.77.77** - Cell. **348.545.76.53**.

AVVERTENZA: le tasse aeroportuali d'imbarco subiscono continue variazioni dovute all'aumento del costo del carburante, pertanto anch'esse non possono essere garantite e potranno subire un adeguamento fino a 20 giorni antecedenti la partenza.

Direzione: Centro del Rosario di Piemonte e Liguria, Convento PP. Domenicani, Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. **019.923.00.10** - Cell. **348.243.58.16** - **019.974.84** (Convento) - Fax **019.935.972** - C.C.P. n. **12931176** - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Dir. resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - **Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P.** - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel./fax **011.947.27.24** - Cell. **338.799.25.71** - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it

A. 77° - N. 4 - LUGLIO-AGOSTO 2011 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 3/2011

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.